

Sul Sant'Antonio Abate la civica OCG manda un segnale alle "colombe" del centrodestra

Pubblicato: Mercoledì 24 Luglio 2024



Si può trovare un accordo per una presa di posizione unitaria sull'ospedale, anche se oggi [ci sono due documenti molto diversi presentati da maggioranza e opposizioni](#)?

Raccontavamo della nuova posizione che è emersa nel **centrodestra**, **che ora presenterà una sua mozione** (presa di posizione). **Contrapposta a quella delle minoranze.**

Ma ci sono spazi di trattativa?

La civica Obiettivo Comune Gallarate e Massimo Gnocchi hanno convocato una conferenza stampa per rivendicare di aver smosso la situazione.

Ma poi **quasi inaspettatamente ha aperto** alla possibilità di trovare un accordo: **“Alla colombe (della maggioranza, ndr) dico questo: siate coraggiosi, perché le persone chiedono questo”.**

Ma su che base si può trovare accordo?

OCG accetterebbe di proporre emendamenti al testo del centrodestra per arrivare a condividere?

“Inizino ad inserire modifiche” dice Gnocchi. E i punti fermi su cui insiste sono **tre: il mantenimento di un presidio di pronto soccorso, la percentuale di padiglioni da mantenere, una formula che impegni in modo più stringente il sindaco a portare avanti la posizione espressa dal consiglio comunale.**

Questa è la parte ‘dialogante’. Poi c’è la parte con cui **Gnocchi e i suoi rivendicano appunto l’iniziativa** che ha portato a riaprire il dibattito anche in un momento facile come l’estate. E **rivendicano una posizione di costante pungolo sul tema**, di fronte ad un’azione del centrodestra considerata troppo poco incisiva

“Se siamo in questa condizione è perché sono stati disgiunti i due accordi di programma, quello per il nuovo ospedale e quello sul destino del Sant’Antonio Abate e i servizi da mantenere” dice ancora il consigliere di OCG.

“Nell’arco dell’ultimo anno è stato affidato l’incarico ad Arexpo per definire il futuro delle aree, ma che indirizzo è stato dato?” abbiamo chiesto al sindaco. ‘No’ è stata la risposta arrivata ad aprile dal sindaco”.

“Dopo le risposte del sindaco ho depositato la mozione al 30 aprile, quella che andrà discussa settimana prossima. **Al consiglio dell’8 luglio mi hanno detto che non c’è nulla di nuovo di quanto c’è nelle carte**, che non c’è nessuna necessità di ribadirlo. Ma dopo che è stata depositata la richiesta di consiglio comunale da parte delle opposizioni, **due ore dopo è arrivata la mozione del centrodestra. Personalmente mi rallegro**, perché significa che non era vero niente di quanto era stato detto in consiglio quattro giorni prima, c’era di bisogno di ribadirlo e non c’era urgenza”.

Destino dell’ospedale di Gallarate, si torna in consiglio. Con due idee diverse

Gnocchi invece richiama la necessità di prendere posizione anche in questo periodo estivo: “Nello studio Arexpo si parla di tre step, di due, tre e sette mesi. I primi due mesi sono già passati, i tre terminano a fine agosto: per questo c’è urgenza di discuterne. Queste scadenze sono nei documenti che tutti i consiglieri dovrebbero conoscere”.

“Sul documento noi stavamo lavorando da prima: il confronto però non può partire da un documento presentato”, dice Gnocchi, ribadendo che “Il merito è della minoranza che pervicacemente ha tenuto la posizione su questo”: “Noi dovevamo proporre le linee guida, come ha ribadito la presidente di commissione Baffi di Fratelli d’Italia al Pirellone”

Ma perché non va bene il documento del centrodestra secondo OCG?

I motivi – come avevamo anticipato – sono l’assenza di riferimento a un punto di pronto soccorso, la presenza di quote troppo risicate di edifici destinati alla funzione sanitaria

“Ma soprattutto il **testo deliberativo non ci vede concordi**, perché dice che ‘impegna il sindaco a sostenere le proposte’. **Una espressione troppo vaga rispetto alla volontà del consiglio comunale**”.

Però è su questi tre punti che appunto – un po’ inaspettatamente – Gnocchi apre a una possibilità di confronto, almeno per conto della civica OCG. Rivolgendosi a quelle che chiama “le colombe” del centrodestra, le parti dialoganti sul tema, contrapposte al “falchi” ostili ad una convergenza tra maggioranza e opposizioni.

“Anche se è un passo avanti che la maggioranza riconoscano che c’è bisogno di dirlo: il documento è troppo soft, una mozione d’intenti più che vincolante. Ora la palla ce l’ha la maggioranza, che siano loro a cercare un momento collaborativo vero”.

di r.m.

